

## *Sui primi passi nell'Arte Rituale*

### *Un primo manuale per officianti*

*Di Tar Noah Naikelea Earenva.*

*Dedicato alla memoria di Tar Alkar di Edia, nella sicura speranza che la sua stella guidi chi per le prime volte si accinge a dispiegare le vele al vento dell'Arte.*

#### *Introduzione*

*Spesso il dono dell'Arte Rituale giunge inaspettato ed all'improvviso, lasciando disorientati e confusi coloro i quali ne sono degni. Se in Elavia e' possibile reperire alcuni ottimi testi specifici che trattano della Magia Rituale, chi scrive ha rilevato la mancanza di documenti che riportino i rudimenti dell'Arte – così come la conosciamo dopo lo sconvolgimento che tutto ha mutato. Pertanto, dopo aver assistito a numerosi fallimenti nei rituali più semplici, ho deciso di scrivere questo testo, sperando che i giovani ritualisti possano beneficiarne.*

#### *L'Arte Rituale e gli elementi necessari*

*Un rituale e' un procedimento magico durante il quale un officiante, chiamato ritualista, opera - tramite l'interazione di un suo proprio potere ed il potenziale di un Circolo Rituale - una piccola modifica della realtà. Chiaramente questa definizione e' una semplificazione, visto che la vera natura dell'Arte Rituale e' argomento dibattuto e controverso tra gli officianti stessi. I rituali possono, infatti, prendere diverse forme o svolgimenti ed avvenire in luoghi o tempi del tutto differenti. Tuttavia, e' stato possibile individuare alcuni elementi costanti nell'ufficio di un rituale. Essi sono:*

- ***L'officiante**, ovvero la persona che fornisce il potenziale magico;*
- ***Il circolo Rituale**;*
- ***Il Rito**, ovvero l'insieme di parole, gesti e pensieri volte ad esprimere il potenziale magico necessario per operare il cambiamento della realtà;*

*Essendo presenti questi tre elementi insieme, che, ripetiamo, possono avere forma diversa, e' possibile parlare di "Rituale". Il potere espresso nei rituali viene quantificato in unità, chiamate "candele rituali" (con una sfortunata omonimia rispetto agli oggetti che*

potenziano i rituali). Ad ogni richiesta dell'officiante corrisponderà un minimo di candele rituali da infondere nel circolo. I rituali si dividono in cerchi, sulla base di quante candele rituali sono investite.

## **Gli scopi dei Rituali**

È documentato da numerosi studi come le creature senzienti Elempiani fossero solite utilizzare i circoli rituali fin dalla notte dei tempi come luogo di preghiera prediletto, dove particolari sacerdoti o sciamani erano in grado di compiere 'miracoli'. Al giorno d'oggi, i rituali sono prevalentemente utilizzati per ottenere vantaggi di natura mistica: dallo spostamento di una persona verso un altro luogo, alla creazione di un oggetto magico, all'incantamento di un luogo. Apriamo una parentesi: purtroppo l'attitudine di alcuni officianti è sempre più arrogante nei confronti dell'Onda e delle Divinità. Dobbiamo, infatti, ricordare che qualunque concessione derivi da un rituale ha tutti gli aspetti di un dono, e come tale va richiesto e trattato. Esortiamo i giovani ritualisti dal diffidare dell'esempio di coloro i quali credono che vi sia un risultato 'dovuto' o 'sicuro' ad ogni rito. Esaminiamo qui di seguito gli elementi necessari dell'Arte.

## **I – L'Officiante**

Ella o egli è il fulcro del rituale ed è responsabile per tutto quanto concerne la sua preparazione, esecuzione e riuscita – nonché della sicurezza di coloro i quali vi prendono parte. È assolutamente vitale che l'officiante – così come qualunque cosa o persona all'interno del circolo – sia mondo dalla corruzione del Nulla e che abbia piena coscienza di quello che si accinge a domandare all'Onda. Molto pericoloso per sé e gli altri è, infatti, un ritualista che non ha ben chiaro in mente ciò che sta per compiere, o che abbia crucci, problemi o affezioni che distolgano la sua concentrazione. Nel corso del Rituale l'Officiante sarà l'unica sorgente necessaria del potere rituale, che egli potrà infondere secondo le proprie necessità. Eventuali contributori o altri mezzi possono contribuire alla riuscita del rito, ma la presenza di almeno un officiante è sempre indispensabile. L'officiante, inoltre, deve rimanere cosciente ed effettuare il rito dal principio alla fine, pena il fallimento dello stesso, o peggio. Vi è un'eccezione a questa regola, che esamineremo più avanti.

## **II – Il Circolo Rituale**

*Nella sua immensa saggezza e lungimiranza, Sua Grazia Eccellentissima Cneus Iulius Dominus, Granduca delle Nebbie, ha reso pubblico un trattato sui circoli rituali, al quale rimandiamo per questa parte.*

## **III – Il Rito**

*Che siano dolci parole efficaci accompagnate da danza e canti o urla caotiche di sciamani orchi, tutti i riti seguono la stessa logica e tutti i riti hanno qualcosa che li accomuna. Il Rito si compone di elementi necessari ed elementi accessori, che esaminiamo di seguito. Per accessori intendiamo pratiche non o non sempre obbligatorie, che tuttavia possono in molti casi essere fortemente consigliate. Nella speranza di rendere più comprensibili le nostre parole, forniremo per ogni punto un esempio relativo al più semplice dei riti, quello di teletrasporto.*

### **III bis – Elementi necessari del Rito**

***Invocazione:** Come detto, un rito e' sempre una richiesta. Chiaramente, questa richiesta deve essere diretta ad una o più entità benevole nei confronti dell'officiante. L'invocazione serve per propiziare tale entità. Un rito può essere rivolto ad uno o più elementi, ad una o più Divinità maggiore o minore del Pantheon conosciuto, ad una qualunque combinazione di Divinità ed Elementi, all'Onda stessa. Nota: e' possibile eseguire l'invocazione anche dopo la chiusura del circolo, anche se non e' a nostro avviso consigliabile. L'invocazione aiuta tutti i presenti a partecipare della solennità del rituale.*

*Nell'effettuare il nostro rito di teletrasporto, invocheremo l'elemento Aria affinché il vento trasporti leggeri i corpi dei nostri compagni. "Aria, dolce soffio dell'Onda che accarezzi il creato, sorridi oggi a quest'umile officiante che eleva preghiere al tuo Nome."*

***Chiusura del Circolo:** La chiusura del circolo segna il momento a partire del quale il potenziale magico effettivamente si esprime. Da questo istante ogni parola peserà come pietra ed ogni errore commesso avrà una ripercussione. Nei rituali a maggiore potenziale, questo e' il momento in cui presenze ostili al rituale iniziano a manifestarsi. Normalmente la chiusura viene preceduta dalla prima parte della formula (chiamata invocazione, ma evitiamo malintesi con il punto di cui sopra) di un incantesimo. La chiusura del circolo e' il momento a partire dal quale e' necessario tenere conto del tempo*

*totale del rito – in ragione di una minuta clessidra per ogni cinque candele rituale di potere investite.*

*Dopo l'Invocazione pronunceremo quindi le seguenti parole: "Vocando Aerem dichiaro chiuso questo circolo rituale!"*

**Determinazione:** *È la parte di parole, segni, scritti e gesti che rende chiaro nella mente del ritualista quale sia lo scopo del rituale. La determinazione non deve sempre assumere forma esplicita: molti sono gli esempi di ritualisti che celano ai partecipanti il vero scopo del rito effettuato. Tuttavia lo scopo deve essere limpidamente chiaro nella mente dell'officiante. Una determinazione chiara e palese porta molti benefici, anche se chiunque sarà al corrente delle finalità del rituale.*

*Una volta chiuso il circolo pronunceremo chiaro e forte: "Rendiamo Grazie all'Aria, in quello che è un rito di Teletrasporto. Possano i venti farci giungere sicuri presso il circolo Minore di Eporedia, presso la Baronìa di Turrito!"*

**Supplica:** *È la parte di parole, segni, scritti e gesti che pone l'entità che scongiuriamo nella disposizione corretta per esaudire le nostre richieste. La supplica è la parte più lunga del rituale. Nei rituali per infondere potere in un oggetto, questa è la parte in cui si utilizzano i reagenti, si mostra la proprietà che si intende infondere e si indirizza il tutto verso l'oggetto creato appositamente per il rito. La durata della supplica può variare, da poche decine di secondi per trasportare una sola persona, a decine di minuti per i riti più potenti e complessi. Nota: è possibile eseguire la supplica prima della determinazione.*

*Una volta terminata la determinazione: "Vento del Nord, freddo cantore di algide albe, fa che veloce sia il nostro cammino nell'Onda. Vento del Sud..."*

**Apertura del Circolo:** *È tassativamente l'ultimo elemento necessario del rito. L'apertura conclude il flusso di potenziale magico dal ritualista attraverso il circolo. In alcuni rituali, come ad esempio i riti di conoscenza, l'effetto desiderato inizia a manifestarsi solo a partire da questo momento. L'apertura segue lo stesso schema della chiusura.*

*Terminata la supplica, pronti per partire: "Vocando Aerem, dichiaro aperto questo circolo rituale!" – E, se il rito sarà stato eseguito correttamente, i richiedenti verranno trasportati verso il circolo richiesto.*

### **III ter – Elementi accessori del Rito**

**Difesa:** Con l'esclusione dei più semplici rituali, alla chiusura del circolo si manifestano solitamente delle presenze il cui scopo è generalmente quello di causare il fallimento del rituale. Dai modesti spiriti elementari e dell'Onda fino ai temuti Celestiali, queste manifestazioni richiedono da parte del ritualista grande attenzione. Egli deve, infatti, saper prevedere l'entità degli attacchi che il rituale subirà: generalmente in Elavia ci si avvale dell'esperienza del Nobile Ordo Griphonis – ordine deputato alla difesa dei Circoli rituali. Tuttavia è necessario che il ritualista conosca i principi di una buona difesa, ad esempio perché potrebbe trovarsi ad officiare senza l'ausilio dell'Ordo.

*Nel nostro esempio, nessuna difesa sarà necessaria.*

**Sigillo:** Le presenze che si manifestano, così come eventuali nemici del ritualista, devono poter raggiungere l'interno del circolo per poter nuocere alla riuscita del rituale. Per prevenire questo, alcuni eroi hanno sviluppato la preziosa capacità di fungere da "barriera esterna" al rituale. Dal momento in cui l'eroe in questione dirà "Io sono il sigillo!" (solitamente in concomitanza con la chiusura del circolo), fino al termine del rito o alla perdita di coscienza dell'eroe, nessun'entità potrà entrare o uscire dal circolo. Parimenti, nessun incantesimo o potere potrà attraversare la barriera. Questo purtroppo non vale per semplici frecce o sassi o altri oggetti che possono essere scagliati nel circolo. Da notare che l'eroe che sigilla il rituale deve essere via via più esperto, all'aumentare della potenza del rituale.

*Nel nostro esempio, nessun sigillo sarà necessario.*

**Concelebranti:** Ogni ritualista può concelebrare un rito. Nel far ciò, egli impiega il proprio potere rituale, ausiliando l'officiante nel suo compito. Un concelebrante può, oltre a fornire potere per il rito, prenderne le redini e terminarlo, nel caso l'officiante sia incapacitato o impossibilitato a finirlo. È bene notare come la parte della supplica o dell'invocazione recitata da un concelebrante dovrebbe essere più rilevante (in termini di lunghezza del testo o dell'importanza dello stesso) di quella di un semplice contributore. In termini specifici, un concelebrante deve investire quattro unità del proprio potere rituale per fornirne una al monte complessivo del rito. Egli deve altresì fornirne almeno una al monte complessivo per ogni cerchio del rituale. Un concelebrante che prenda parte ad un rito, poniamo, del potere complessivo di 60 candele rituali dovrà quindi investire almeno otto unità del proprio potere, fornendo un totale di due candele.

**Contributori e candele:** Vi sono persone e particolari oggetti che possono potenziare un rituale. Le persone devono concentrarsi ed esprimere il loro potere dopo la chiusura del circolo. Essi forniranno una candela rituale di potere per ogni unità di potenziamento

*investito, usando una capacità ben distinta dall'arte rituale. Appare quindi evidente come un contributore possa fornire agevolmente, poniamo, dieci candele rituali di potere – laddove un concelebante dovrebbe investire ben quaranta candele del proprio potere rituale per un simile effetto. Chiaramente un contributore dovrà recitare una parte della supplica più ridotta, rispetto ad un concelebante, e non potrà continuare un rito se l'officiante non potesse farlo. Nota importante: un contributore può contrastare la riuscita del rituale, usando il suo potere per far fallire il rito. In questo caso si parla di anti-contributori.*

*Particolari oggetti, chiamati candele, sono utilizzabili per donare maggior potere ad un rituale. Ogni candela richiede solitamente un eroe che sia in grado di invocarne il potere, e fornisce da uno a più unità di potere rituale.*

**Reagenti:** *dopo gli sconvolgimenti dell'Onda, particolare rilievo hanno i reagenti all'interno dei riti. Essi possono essere utili (come ad esempio dell'Ossidiana Nera usata in un rito di potenziamento di una Magia elementare del Buio), oppure indispensabili (come il quadrifoglio nel rito 'della fortuna'). Rimandiamo ai testi "Sui Reagenti" e "Sui Rituali" per una trattazione esaustiva. Ricordiamo tuttavia la necessità di far maneggiare i reagenti ad un eroe versato in questa difficile arte.*

*Nel rito di teletrasporto, il Quadrifoglio si rende necessario qualora l'officiante non si fosse mai recato presso il circolo di destinazione. Il Quadrifoglio è però sempre indicato, perché ha il potere di scongiurare eventuali errori commessi nella determinazione, come lo sbagliare il nome del circolo di destinazione.*

### **Conclusioni, consigli e chiarimenti**

*Per eseguire un buon rituale, sarà quindi necessario riunire gli elementi necessari dei riti appena elencati, e decidere quali elementi accessori includere. Facendo ciò, un giovane officiante sarà in grado di celebrare i riti più semplici. Solo il tempo e l'esperienza potranno portare l'officiante a sperimentare via via nuovi rituali.*

*Alcuni semplici consigli:*

- *Fallire un rituale perché il rito è stato troppo corto è cosa assurda. Per questo, è necessario avere sottomano una clessidra precisa e verificare che la durata del rito sia di almeno un minuto per ogni cinque candele rituali di potere investite. In caso d'incertezza, meglio eccedere nella durata.*
- *Prima dell'esecuzione, effettuare almeno una lettura o prova con tutti i partecipanti al rito, dando loro tempo di esprimere dubbi o perplessità.*
- *Concordare in anticipo con l'Ordo Gryphonis gli oneri per la difesa e l'affitto del circolo, nonché altre formalità.*

- *Avere sempre a disposizione una riserva di potere rituale. Nel caso in cui non si abbia assoluta fiducia nei concelebranti o nei contributori, infondere tante candele in più quanto il contributore più potente. Facendo ciò, vanificheremo almeno un'anti-contribuzione. Inoltre, alcuni riti possono richiedere maggiore potere del previsto.*
- *Evitate di far utilizzare poteri magici non previsti all'interno del rituale. Questo vale specialmente per i contributori e concelebranti, il cui apporto potrebbe persino essere vanificato dall'uso di arti magiche nel rituale. Pertanto, assicuratevi di aver già utilizzato prima del rito ogni sortilegio difensivo di cui potreste aver bisogno. Parimenti, la presenza di qualche eroe all'interno del circolo, deputato esclusivamente alla difesa o alla guarigione del gruppo rituale, può essere utilissima.*
- *Non interrompere un rituale in seguito ad effetti imprevisti o pericolosi espone tutti i partecipanti a gravi rischi.*
- *Siate chiari nello scrivere la supplica, in maniera tale che tutti i presenti comprendano i passi. La semplice inclusione di una frase come "Utilizziamo ora l'Argento Purificato per ricoprire questa lama", scongiurerà un'eventuale dimenticanza del manipolatore di reagenti, ricordandogli cosa fare in che momento. Fate lo stesso per i contributori inesperti.*
- *Prevedete una copia del testo del rito per ognuno dei concelebranti e contributori. Fate in modo che sia chiaro chi deve dire cosa, e quando.*
- *Pensate in anticipo all'altare ed all'illuminazione. E' inutile cercare di leggere in un circolo buio.*
- *Mandate a memoria il testo, oppure sviluppate la vostra abilità di improvvisarne uno efficace. Varie volte il testo viene bersagliato da attacchi magici volti a far fallire il rito. Alle volte, una copia di riserva nascosta può essere utile.*

*Concludo, e vi lascio con un motto che possa guidarvi verso sentieri sicuri:*

*Come buon nocchiero usa fare, non conducete per l'Onda pericolosa un equipaggio ignaro - ma neppure svelate la vostra rotta prima del tempo.*